



MAPPATURA DELLE SOCIETÀ BENEFIT IN LOMBARDIA

AGGIORNAMENTO AL 30.09.25
CON APPROFONDIMENTO
SU B CORP E IMPRESE INNOVATIVE

INDICE

Introduzione	
METODOLOGIA E FONTI	6
DATI CHIAVE	8
ANALISI DELL'EVOLUZIONE DELLA NUMEROSITÀ E DELL'OCCUPAZIONE DELLE SOCIETÀ BENEFIT NEL PERIODO 2019-2024	10
ANALISI DEI BILANCI E DEI RISULTATI ECONOMICI NEL PERIODO 2019-2023	14
ANALISI STRUTTURALE AL 30 SETTEMBRE 2025	18
• Analisi spaziale	19
• Analisi settoriale	20
• Analisi dimensionale	21
• Imprenditoria femminile	23
CONCLUSIONI	24
APPROFONDIMENTO SULLE B CORP	26
• Introduzione	27
• Mappatura delle B Corp in Lombardia	28
APPROFONDIMENTO IMPRESE INNOVATIVE	30
• Introduzione	31
• Mappatura delle Startup Innovative in Lombardia	32
• La strategia di Regione Lombardia per il sostegno alle startup innovative	35
• La rete lombarda di incubatori e acceleratori	36
• Startup Innovativa e Società Benefit: unire Impatto e Innovazione	37



Introduzione

Le Società Benefit (SB) sono una forma giuridica di impresa che integra volontariamente nel proprio oggetto sociale obiettivi di beneficio comune, combinando profitto e impatto positivo, sociale e ambientale. Per beneficio comune si intende il perseguimento di uno o più effetti positivi su persone, comunità, territori e ambiente, beni culturali e sociali, enti e associazioni e altri portatori di interesse, anche riducendo gli effetti negativi.

Le SB si impegnano a perseguire tali finalità in modo responsabile, sostenibile e trasparente. La loro gestione richiede il bilanciamento tra l'interesse dei soci e quello della collettività, superando la tradizionale concezione secondo cui lo scopo delle aziende è rappresentato esclusivamente dal profitto e dalla distribuzione dei dividendi.

La mappatura presentata si concentra sulla Lombardia, regione con una forte concentrazione economica e imprenditoriale, al fine di analizzare come il modello imprenditoriale benefit si sia sviluppato in questo contesto dinamico.

A livello nazionale, la Ricerca Nazionale sulle Benefit e B Corp (2025) evidenzia una crescita significativa delle SB in Italia dal 2016, anno della loro introduzione nel nostro ordinamento. Secondo la ricerca, il numero di SB è passato da 442 nel 2019 a oltre 4.593 alla fine del 2024, mostrando una maggiore capacità di performare rispetto alle aziende non-benefit in termini di crescita del fatturato e produttività. Le SB creano basi solide per generare performance anche nel lungo termine, investendo in maniera più consistente nelle leve strategiche come i brevetti, mostrando una maggiore propensione all'internazionalizzazione e prestando maggiore attenzione alla sostenibilità. Secondo la ricerca nazionale, questi risultati si traducono in un maggior valore redistribuito agli stakeholder, dipendenti inclusi, e in investimenti più consistenti in innovazione e sostenibilità.

Sebbene il bilanciamento tra le dimensioni economica, ambientale e sociale richieda uno sforzo maggiore e esponga le SB a sfide più complesse rispetto alle imprese orientate esclusivamente al profitto, l'esperienza nella gestione di tali dinamiche consente loro di sviluppare una maggiore capacità di adattamento e reattività ai cambiamenti, come dimostrano i dati registrati durante la pandemia da Covid-19. La necessità di conciliare obiettivi economici con impatti positivi sulla società e sull'ambiente spinge le SB a innovare costantemente e a sviluppare nuove idee, trasformando questa complessità in un motore di crescita sostenibile che conferisce competitività e vantaggio strategico nel lungo periodo.

I dati presentati offrono un contesto rilevante per comprendere lo sviluppo delle SB in Lombardia. Lo studio mira a esaminare peculiarità e tendenze specifiche a livello regionale, utilizzando i dati forniti dalla Camera di Commercio di Brindisi - Taranto e InfoCamere, che operano sin dal 2016 a favore della diffusione della conoscenza e dell'adozione del modello imprenditoriale benefit, promuovendone il costante monitoraggio attraverso l'Osservatorio sulle Società Benefit.

Oltre alle Società Benefit, in Lombardia operano anche imprese B Corp, quasi tutte già Benefit, e startup o PMI innovative, che possono adottare questo modello. Un approfondimento su B Corp e imprese innovative, basato sui dati forniti da B Lab Italia e dal Registro delle Imprese, è incluso in questa ricerca.

METODOLOGIA E FONTI

I dati utilizzati provengono dalla Camera di Commercio di Brindisi - Taranto e InfoCamere, che monitorano le Società Benefit dal 2016 attraverso l'Osservatorio sulle Società Benefit. La raccolta e l'elaborazione dei dati permettono di analizzare sia l'evoluzione storica, sia la situazione attuale delle SB in Lombardia.

Per chiarezza espositiva, l'analisi è articolata in tre distinti periodi di tempo, ciascuno costruito in funzione della disponibilità e della natura dei dati:

- **Periodo 2019-2024** – *Analisi dell'evoluzione della numerosità e dell'occupazione delle Società Benefit nel periodo 2019-2024-*
Questo quinquennio consente di osservare l'evoluzione del fenomeno nel medio periodo, includendo sia la dinamica di crescita delle imprese sia quella degli addetti.
- **Periodo 2019-2023** – *Analisi dei bilanci e dei risultati economici delle Società Benefit.*
Tutti i dati di bilancio utilizzati si riferiscono all'esercizio 2023, poiché la campagna bilanci relativa al 2024 non è ancora conclusa. L'analisi consente quindi una valutazione omogenea e completa delle performance economico-finanziarie delle SB.
- **Stato di fatto al 30 settembre 2025** – *Analisi strutturale delle Società Benefit.*
Questa sezione restituisce una fotografia aggiornata del panorama lombardo, utile per approfondimenti di carattere spaziale, settoriale e strutturale.

DATI CHIAVE

Al 30 settembre 2025 si contano in Lombardia 1.671 SB, confermando un trend di forte crescita e l'interesse crescente verso un modello imprenditoriale che integra profitto e sostenibilità.

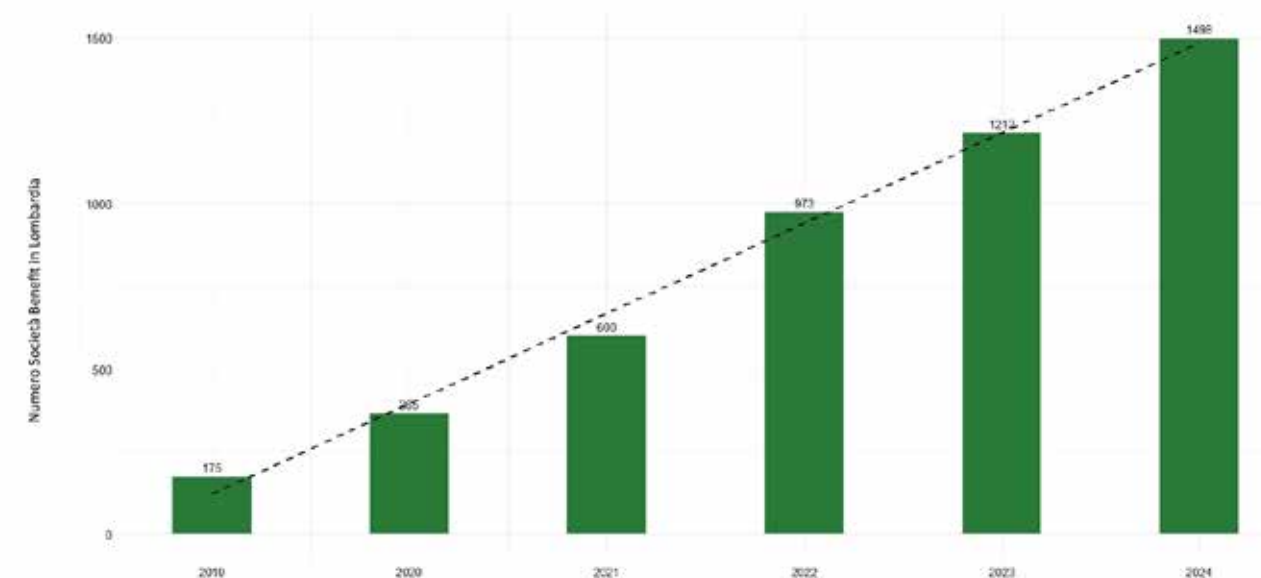
Alcuni indicatori chiave sintetizzano lo stato e l'evoluzione recente:

- **Crescita storica del numero di SB dal 2019 al 2024:** +850%.
- **Valore della produzione:** oltre 31 miliardi di euro nel 2023, a testimoniare il ruolo economico crescente delle SB.
- **Distribuzione territoriale:** forte concentrazione nella provincia di Milano, seguita da Brescia, Bergamo e Varese.
- **Settori principali:** servizi professionali (32,0%) e servizi tecnologici, informazione e comunicazione (19,0%).
- **Dimensione delle imprese:** prevalenza di micro aziende, con una minoranza di piccole, medie e grandi imprese.

ANALISI DELL'EVOLUZIONE DELLA NUMEROSITÀ E DELL'OCCUPAZIONE DELLE SOCIETÀ BENEFIT PERIODO 2019-2024

Il numero delle Società Benefit in Lombardia ha registrato una crescita molto significativa negli ultimi anni. Tra il 2019 e il 2024 si è passati da 165 a 1.498 SB, con un incremento pari al +8508% (Fig. 1). Questa crescita prosegue anche oltre il 2024: i dati più recenti indicano un ulteriore aumento nei primi nove mesi del 2025 (1.671 al 30 settembre), confermando la solidità e la continuità del trend di espansione del modello benefit. L'analisi statistica conferma la significatività del trend osservato.

Figura 1. Aumento delle Società Benefit in Lombardia, 2019-2024, con retta di regressione lineare. L'applicazione di un modello di regressione lineare sui dati 2019-2023 evidenzia una pendenza pari a 272,3, corrispondente all'aumento medio annuo del numero di Società Benefit. Il coefficiente di determinazione $R^2 = 0,9928$ indica che il modello spiega in modo estremamente accurato la variabilità dei dati, confermando una forte correlazione tra il passare degli anni e la crescita del numero di SB. Fonte: Elaborazione interna InVento Lab su dati Camera di Commercio di Brindisi-Taranto e Infocamere.



L'andamento osservato non è casuale, ma riflette una serie di dinamiche economiche, sociali e strategiche che favoriscono l'adozione del modello benefit. I principali fattori¹ che hanno contribuito a questa crescita sono da ricercarsi nei seguenti aspetti:

- **La sostenibilità migliora la performance:** come è stato visto nel primo paragrafo, il perseguimento di pratiche di sostenibilità robuste si traduce in migliori performance e, di conseguenza, in maggiori profitti.
- **Attenzione degli investitori:** gli investitori dimostrano una crescente attenzione ai temi ESG e le imprese che riescono a bilanciare questi aspetti hanno maggiori probabilità di gestire efficacemente il rischio nel lungo termine (CalPERS, 2013).
- **Tutela della mission:** diventare una Benefit Corporation permette di formalizzare e proteggere la propria missione aziendale.

- **I giovani** prediligono le aziende con un purpose e impatto ambientale e/o sociale positivo.
- **Le informazioni non finanziarie** sono sempre più fondamentali, rafforzando la trasparenza e la credibilità aziendale.

Similmente, l'andamento degli addetti delle Società Benefit (SB) in Lombardia evidenzia una dinamica di crescita particolarmente marcata nel periodo 2019-2024 (Fig. 2), passando da 5.438 addetti dipendenti nel 2019 a 112.572 nel 2024, registrando un'accelerazione di crescita nel 2021 dovuto anche a un crescente numero di imprese che dichiarano addetti. Questo trend testimonia una forte espansione dell'occupazione nelle SB lombarde, che si confermano realtà dinamiche e capaci di crescere anche in una fase congiunturale complessa come quella seguita alla pandemia da Covid-19.

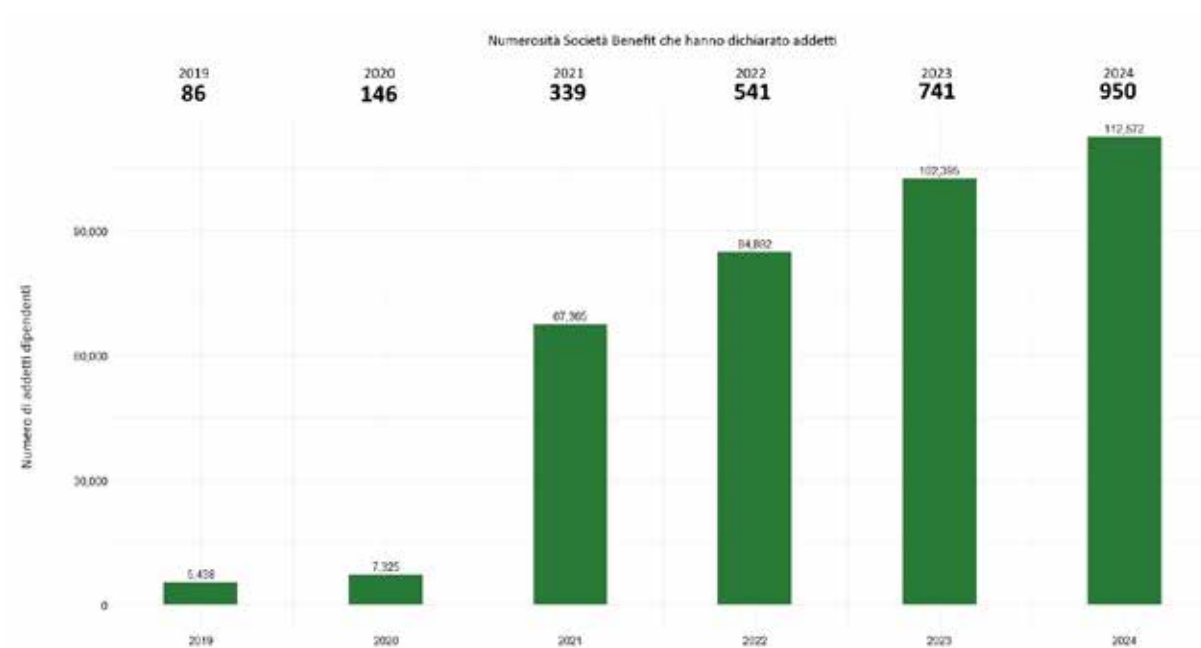


Figura 2: Addetti dipendenti delle Società Benefit in Lombardia (2019-2024). Fonte: Elaborazione interna InVento Lab su dati forniti dalla Camera di Commercio di Brindisi-Taranto e Infocamere.

ANALISI DEI BILANCI E DEI RISULTATI ECONOMICI PERIODO 2019-2023

Il valore della produzione² delle SB in Lombardia ha mostrato una crescita straordinaria nel periodo 2019-2023, passando da circa 1,345 miliardi di euro nel 2019 a 31,386 miliardi di euro nel 2023. Questo incremento significativo evidenzia l'importanza crescente delle SB nel tessuto economico regionale.

Tra il 2019 e il 2023 il valore della produzione delle SB in Lombardia mostra una crescita complessiva molto marcata, pur con forti oscillazioni. Dopo un incremento iniziale e un balzo significativo nel 2020, probabilmente legato alla crescente attenzione verso modelli sostenibili e a politiche aziendali innovative, il 2021 registra una contrazione attribuibile agli effetti della pandemia. Dal 2022 il settore riprende vigore con un aumento rapido e consistente, sostenuto da nuova domanda, investimenti mirati e da un quadro normativo e programmatico favorevole, fino a raggiungere il picco del 2023 (Fig.3).

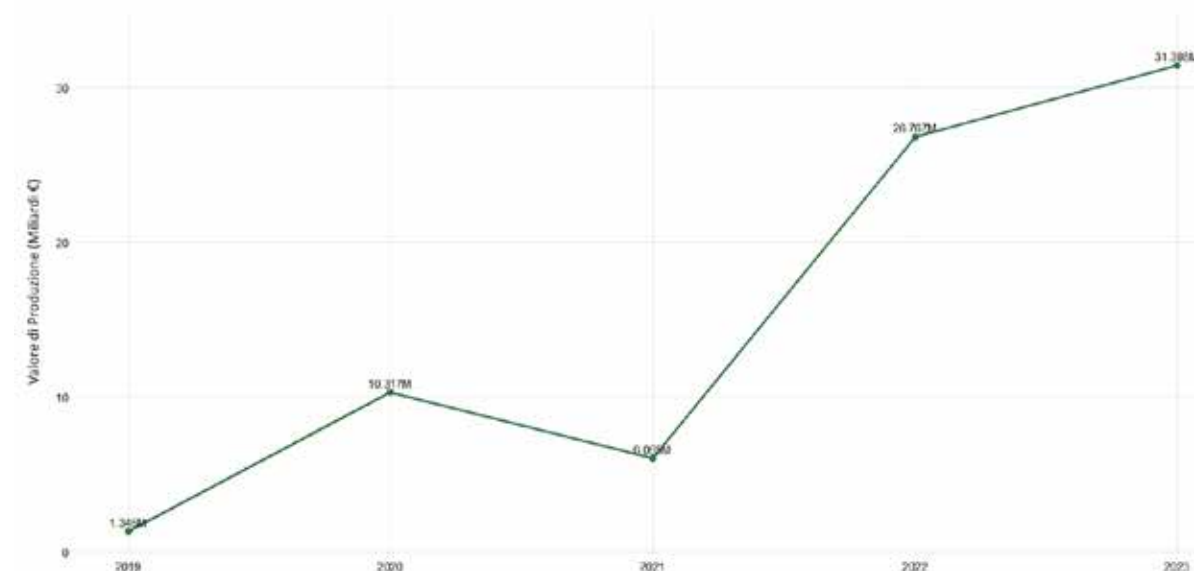


Figura 3: Valore di produzione delle Società Benefit in Lombardia (dati 2019-2023). Fonte: Elaborazione interna InVento Lab su dati forniti dalla Camera di Commercio di Brindisi-Taranto e Infocamere.

Il valore aggiunto delle SB in Lombardia³ ha mostrato un andamento molto dinamico tra il 2019 e il 2023. A differenza del valore della produzione, che rappresenta il totale dei ricavi generati dalle attività produttive, il valore aggiunto sottrae i costi intermedi (materie prime, servizi esterni, etc.) e indica quanto effettivamente viene creato dalla produzione stessa, risultando un indicatore più accurato della performance economica e del contributo al territorio.

Tra il 2019 e il 2023, il valore aggiunto delle SB in Lombardia è passato da circa 480 milioni di euro a 8,039 miliardi di euro, registrando una crescita complessiva molto significativa (Fig. 4). L'andamento annuale

- 2 Il valore della produzione rappresenta l'insieme di tutte le risorse economiche generate da un'impresa in un determinato periodo.
- 3 Indicatore che misura la ricchezza effettivamente creata dalle imprese e quindi la loro capacità di contribuire all'economia regionale.

mostra forti oscillazioni: un incremento marcato nel 2020, probabilmente legato a una maggiore efficienza operativa e all'adozione di modelli sostenibili, seguito da una lieve flessione nel 2021, in linea con le difficoltà economiche legate alla pandemia. Dal 2022 si osserva una ripresa robusta, con un aumento consistente del valore aggiunto, sostenuto da nuovi investimenti, innovazioni organizzative e strategie orientate alla sostenibilità, fino a raggiungere il massimo storico nel 2023.

Questo trend sottolinea non solo la crescita dimensionale delle SB lombarde, ma anche il loro ruolo crescente come generatori di valore reale per l'economia regionale, dimostrando come la sostenibilità possa andare di pari passo con la redditività e la capacità di creare ricchezza duratura.

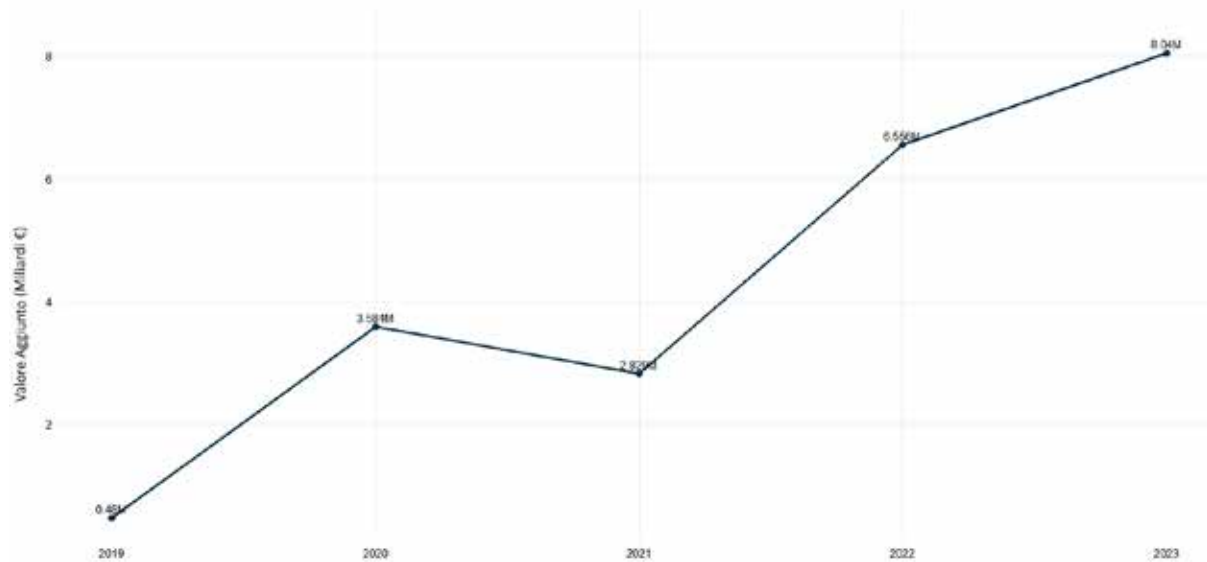


Figura 4: Valore aggiunto delle Società Benefit in Lombardia (dati 2019-2023). Fonte: Elaborazione interna InVento Lab su dati forniti dalla Camera di Commercio di Brindisi-Taranto e Infocamere.

I risultati lordi e netti⁴ delle SB in Lombardia mostrano un'oscillazione significativa nel periodo 2019-2023, con un forte recupero dopo le perdite iniziali e un trend di crescita consistente fino al picco del 2023 (Fig. 5).

Nel 2019 si è registrato un forte peggioramento rispetto all'anno precedente, con una perdita ante imposte di circa -100 milioni di euro e un risultato netto negativo di -131 milioni di euro, probabilmente dovuto a difficoltà operative o investimenti significativi.

Nel 2020, in un contesto ancora condizionato dalla pandemia, i risultati ante imposte tornano positivi, raggiungendo 323 milioni di euro, mentre i risultati netti salgono a 174 milioni di euro, evidenziando una ripresa e una gestione efficace delle risorse.

Nel 2021 i risultati ante imposte crescono ulteriormente a 440 milioni di euro, con un incremento dei risultati netti a 320 milioni di euro, dimostrando stabilità e maggiore efficienza operativa.

⁴ I risultati ante imposte (lordi) rappresentano il reddito complessivo di un'azienda prima della deduzione delle imposte, includendo sia i ricavi e costi operativi sia eventuali proventi o oneri straordinari, e indicano la redditività complessiva dell'azienda. I risultati netti, invece, sono il reddito finale dopo la sottrazione delle imposte e degli oneri straordinari, riflettendo il profitto effettivo disponibile per gli azionisti o per reinvestimenti nell'attività.

Nel 2022 si osserva un ulteriore miglioramento dei risultati lordi, pari a 578 milioni di euro, anche se i risultati netti scendono leggermente a 261 milioni di euro, probabilmente a causa di maggiori oneri fiscali o investimenti strategici.

Infine, nel 2023 si raggiunge il picco del periodo, con 899 milioni di euro ante imposte e 396 milioni di euro netti, confermando la maturità economica delle SB lombarde e la loro capacità di generare valore consistente. La differenza tra risultati lordi e netti evidenzia ancora l'incidenza delle imposte sul profitto disponibile, ma il risultato netto rimane significativo, a testimonianza della sostenibilità e della redditività crescente del settore.

In sintesi, il periodo 2019-2023 mostra una forte crescita dei risultati economici, con un passaggio dalle perdite iniziali a utili record, confermando il ruolo sempre più rilevante delle società benefit nell'economia lombarda (Fig. 5).

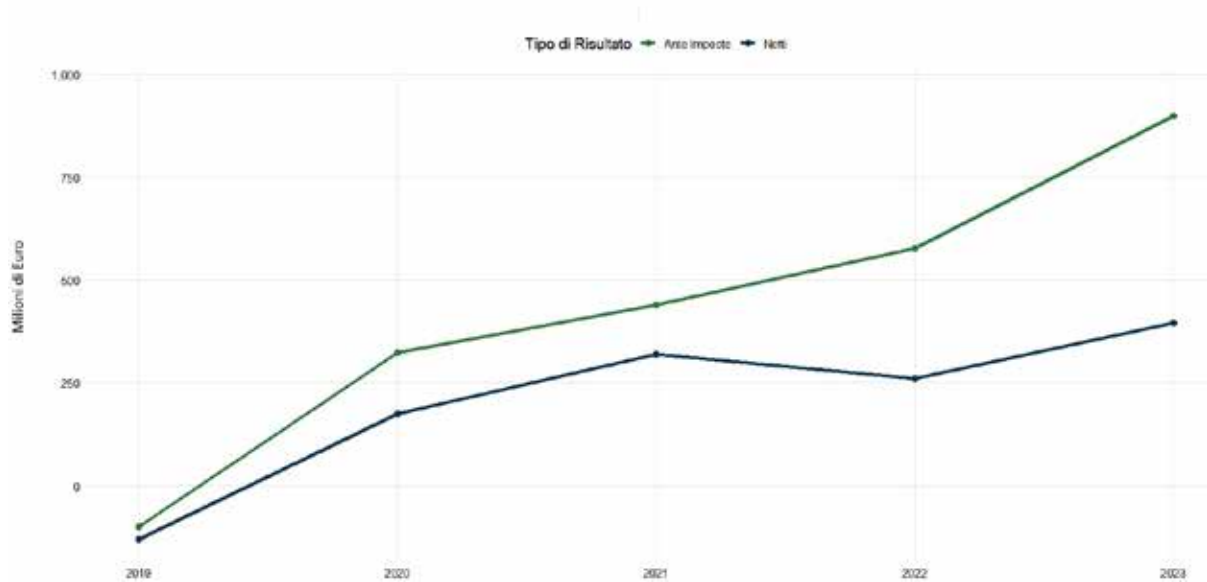


Figura 5: Andamento dei risultati delle Società Benefit in Lombardia (dati 2019-2023). Fonte: Elaborazione interna InVento Lab su dati forniti dalla Camera di Commercio di Brindisi-Taranto e Infocamere.

ANALISI STRUTTURALE

AL 30 SETTEMBRE 2025

Analisi Spaziale

L'analisi spaziale delle Società Benefit in Lombardia mostra una netta concentrazione nelle province più urbanizzate e economicamente sviluppate (Fig. 5). Milano ospita 1.148 SB, pari al 68,7% del totale regionale, confermandosi il principale *hub* dell'imprenditoria benefit grazie al suo ruolo di centro economico e innovativo. Seguono Brescia (165 aziende, 9,9%), Bergamo (98 aziende, 5,9%) e Varese (56 aziende, 3,3%), province caratterizzate da poli industriali e tecnologici consolidati.

Le restanti province, tra cui Monza e Brianza, Como, Mantova, Lecco, Sondrio, Pavia, Cremona e Lodi, ospitano numeri più contenuti, complessivamente meno del 10% del totale regionale, evidenziando una minore diffusione del modello benefit in queste aree. La distribuzione territoriale suggerisce che le Società Benefit tendono a svilupparsi principalmente nei centri urbani e nei distretti industriali, mentre le province con minore presenza rappresentano potenziali aree di crescita futura, da valorizzare attraverso politiche di supporto locale e network imprenditoriali dedicati.

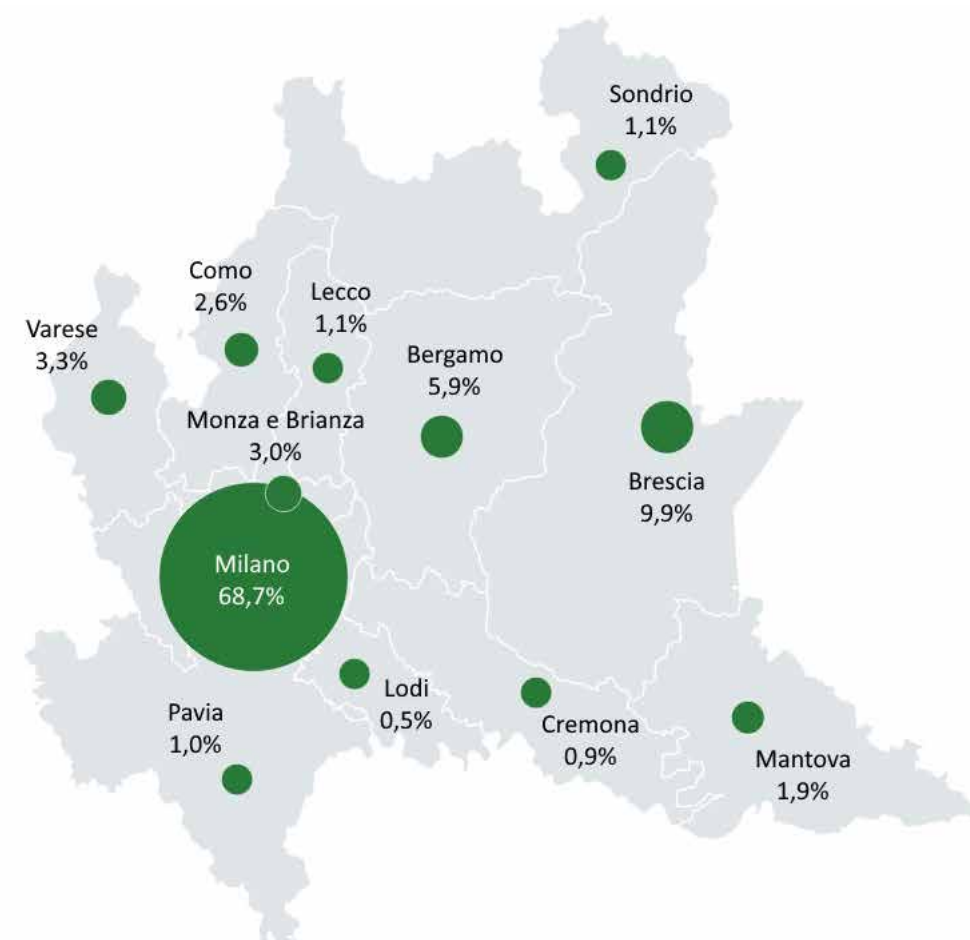


Figura 6: Distribuzione delle Società Benefit in Lombardia per provincia (dati al 30 Settembre 2025). Fonte: Elaborazione interna InVento Lab tramite QGIS 3.34.11 su dati forniti dalla Camera di Commercio di Brindisi-Taranto e Infocamere.

Analisi Settoriale

In Lombardia, le Società Benefit risultano distribuite tra un’ampia varietà di settori, in una configurazione complessivamente simile al quadro nazionale (Fig. 7). La maggior parte delle Società Benefit in Lombardia si concentra nelle Attività professionali, scientifiche e tecniche, che rappresentano il 31,60% del totale, seguite dalle Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica con il 18,91%. Tra i settori più rilevanti figurano anche il Commercio all’ingrosso e al dettaglio (8,80%), le Attività manifatturiere (8,74%) e le Attività amministrative e di servizi di supporto (5,86%), mostrando una presenza consolidata in questi comparti.

I comparti meno rappresentati comprendono le Attività artistiche, sportive e di divertimento (0,96%), la Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (0,78%), le Altre attività di servizi (0,78%), l’Agricoltura, silvicoltura e pesca (0,60%), il Trasporto e magazzinaggio (0,60%), la Fornitura di acqua (0,30%) e infine l’Amministrazione pubblica e difesa (0,06%).

Complessivamente, le SB lombarde coprono un ventaglio molto ampio di attività economiche, che spazia dal manifatturiero ai servizi socio-sanitari, culturali, turistici e ambientali, evidenziando la crescente trasversalità del modello imprenditoriale benefit.

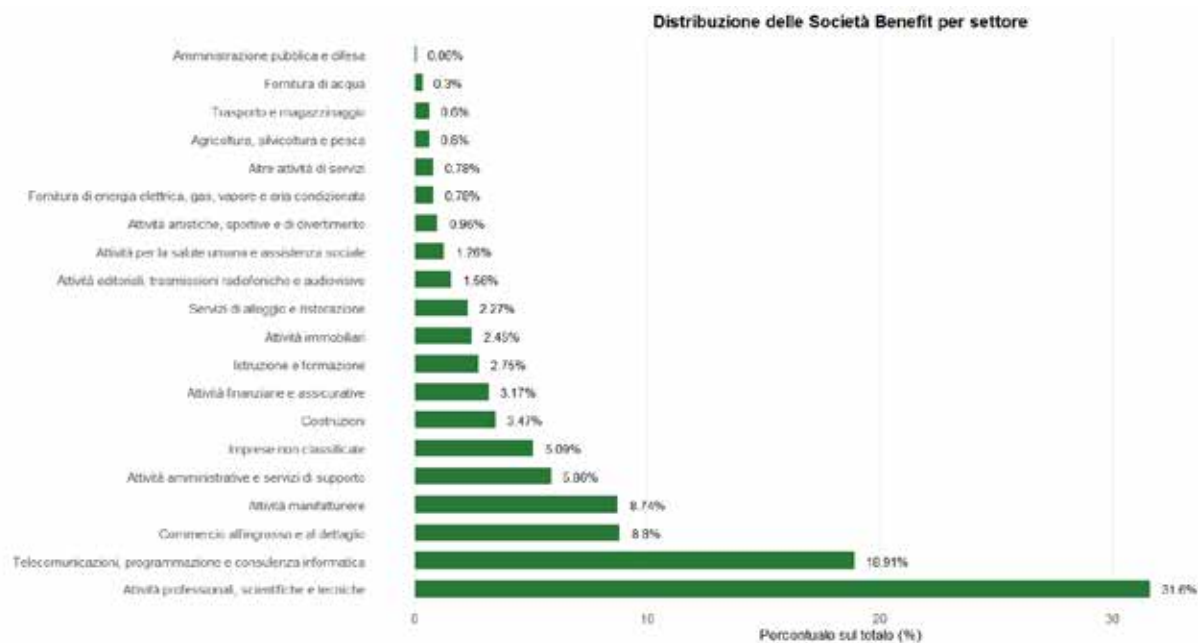


Figura 7: Distribuzione percentuale delle Società Benefit in Lombardia per settore ATECO (dati al 30 Settembre 2025).
Fonte: Elaborazione interna InVento Lab su dati forniti dalla Camera di Commercio di Brindisi-Taranto e Infocamere.

Analisi dimensionale

La distribuzione delle società benefit per dimensione aziendale evidenzia un forte predominio delle microimprese, con 1.223 SB tra 0 e 9 addetti, che rappresentano la gran parte del totale (73,2%). Queste realtà risultano particolarmente diffuse grazie alla loro agilità nell’adozione di pratiche sostenibili e modelli di business innovativi.

Le piccole imprese (10-49 addetti) contano 277 SB, ovvero il 16,6%, contribuendo in maniera significativa alla creazione di valore economico e occupazionale, pur essendo meno numerose rispetto alle microimprese.

Le medie imprese (50-249 addetti) sono 122, mostrando che le SB di dimensione intermedia sono presenti, ma meno frequenti (7,3%). La loro maggiore capacità produttiva permette però di avere un impatto più rilevante sul valore aggiunto e sui risultati economici complessivi.

Le grandi imprese (250 addetti o più) sono solo 49 (2,9%), confermando che il modello delle SB resta principalmente legato alle realtà di piccola e media dimensione, sebbene le grandi aziende possano avere un’influenza significativa sul tessuto economico regionale grazie alla loro scala operativa.

In sintesi, nel 2025 le SB in Lombardia sono prevalentemente micro e piccole imprese, con una progressiva diminuzione del numero di aziende al crescere della dimensione, evidenziando come il modello di società benefit sia maggiormente attrattivo per le realtà più agili (Fig. 8).

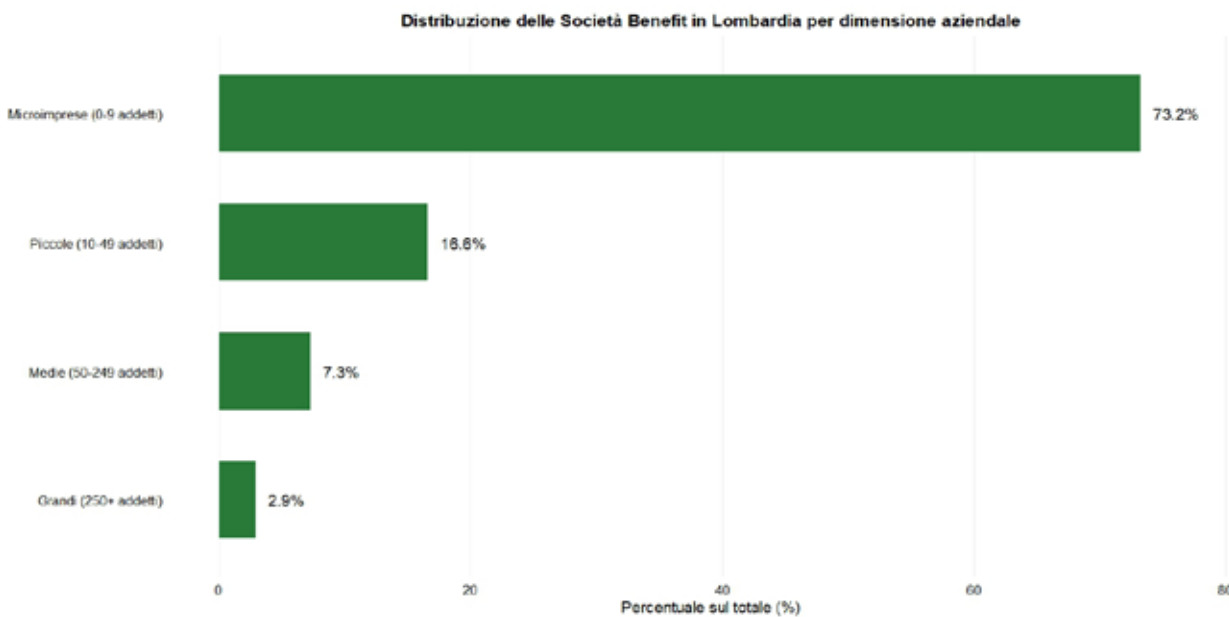


Figura 8: Distribuzione delle Società Benefit in Lombardia per dimensione aziendale (addetti, dati al 30 Settembre 2025). Fonte: Elaborazione interna InVento Lab su dati forniti dalla Camera di Commercio di Brindisi-Taranto e Infocamere.

Oltre all'analisi basata sul numero di addetti, che evidenzia la prevalenza di micro e piccole imprese nel settore, per completare il quadro presentiamo anche l'analisi basata sul valore della produzione. Questo indicatore, utilizzato come proxy del fatturato⁵, consente di comprendere il contributo economico delle SB di diverse dimensioni alla produzione complessiva regionale.

Sulla base di questa classificazione, le SB possono essere raggruppate come segue (Fig.9):

- **Microimprese** (fino a 2,5 milioni di euro di valore di produzione): 801 SB, pari al 68,6% del totale. Questo evidenzia nuovamente la forte diffusione di realtà di micro scala, numericamente predominanti.
- **Piccole imprese** (2,5-10 milioni di euro): 173 SB (14,8%), con un contributo significativo al valore complessivo.
- **Medie imprese** (10-50 milioni di euro): 118 SB (10,1%), meno numerose ma con un peso rilevante sul valore prodotto grazie alla loro dimensione.
- **Grandi imprese** (oltre 50 milioni di euro): 74 SB (6,3%), poche ma con un impatto economico importante sul totale.
- **Valore di produzione negativo**: 1 impresa, che rappresenta una quota marginale.

In sintesi, la distribuzione per valore di produzione del 2023 conferma quanto emerso dall'analisi per addetti del 2025: la maggioranza delle SB lombarde è costituita da microimprese, mentre poche grandi aziende contribuiscono in modo significativo al valore economico complessivo. Questo evidenzia sia l'importanza di considerare la dimensione numerica quanto il contributo economico, sia la stabilità della struttura del settore tra i due anni.

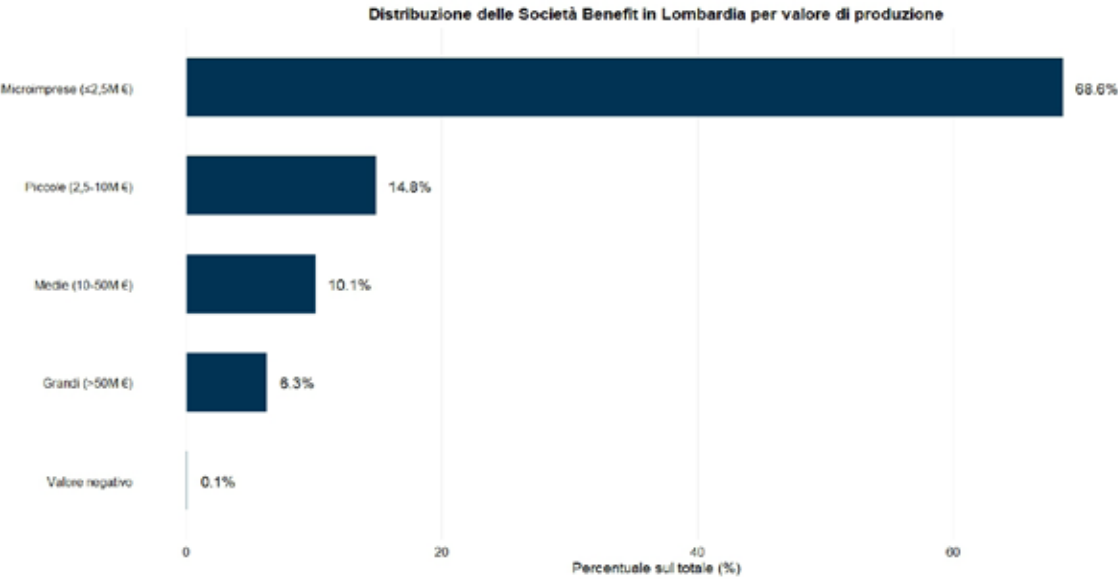


Figura 9: Distribuzione delle Società Benefit in Lombardia per dimensione aziendale (valore di produzione, dati dei bilanci 2023). Fonte: Elaborazione InVento Lab su dati forniti dalla Camera di Commercio di Brindisi-Taranto e Infocamere.

⁵ Nota metodologica: Abbiamo utilizzato il dato Valore della Produzione poiché non disponiamo di un dato aggiornato sul fatturato, che rappresenta la misura più diffusa per la classificazione della dimensione. La classificazione standard definisce microimprese quelle con fatturato inferiore a 2 milioni di euro; in questo caso ampliamo il limite a 2,5 milioni di euro, in quanto i dati disponibili non consentono una suddivisione più dettagliata.

Imprenditoria femminile

Nel 2025, 288 Società Benefit su 1.671 registrate in Lombardia (17,2%) sono guidate da una donna, evidenziando una crescita in termini assoluti rispetto all'anno precedente, ma una lieve diminuzione percentuale rispetto al 2024, quando erano 256 SB corrispondenti al 18,7%. I dati aggiornati al 30 settembre 2025 evidenziano una distribuzione settoriale delle Società Benefit a conduzione femminile fortemente concentrata nei servizi professionali, scientifici e tecnici, che rappresentano il 35,42% del totale. Seguono le attività legate alle telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica (16,32%) e il commercio all'ingrosso e al dettaglio (10,76%). Viceversa, i settori delle costruzioni (1,04%), trasporto e magazzinaggio (0,69%), agricoltura, silvicoltura e pesca (0,35%) e fornitura di energia elettrica, gas e aria condizionata (0,35%) rappresentano i comparti meno coinvolti dalle imprese femminili nel modello Società Benefit (Fig. 10).

In sintesi, la leadership femminile nelle SB lombarde continua a essere più diffusa nei servizi professionali e tecnologici, ma resta ancora limitata rispetto al totale delle imprese, evidenziando margini di crescita e opportunità per rafforzare l'imprenditoria femminile nel settore.

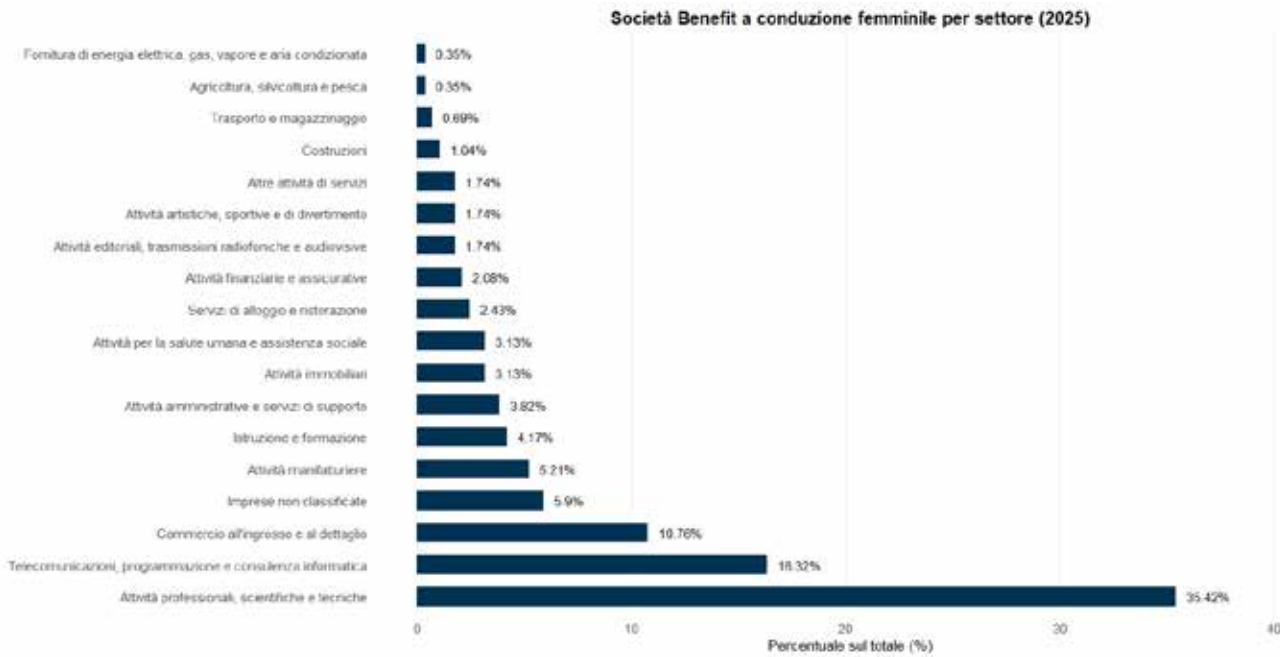


Figura 10: Distribuzione percentuale delle Società Benefit in Lombardia per settore ATECO guidate da donne (dati del 30 settembre 2025). Fonte: elaborazione interna InVento Lab su dati forniti dalla Camera di Commercio di Brindisi-Taranto e Infocamere.

CONCLUSIONI

Le Società Benefit (SB) in Lombardia rappresentano un'avanguardia nel panorama imprenditoriale regionale, caratterizzate da performance economiche competitive. I risultati emersi sono in linea con le tendenze nazionali, dove il modello delle SB sta guadagnando crescente rilevanza come strumento per coniugare competitività economica e sostenibilità, contribuendo in maniera tangibile alla transizione verso un sistema imprenditoriale più responsabile e ottenendo sempre più attenzione da parte degli investitori.

Ad oggi, esistono strumenti come l'Osservatorio Benefit, che monitorano il numero e le performance economiche delle SB. Tuttavia, non esiste un *database* organico e completo che raccolga tutti i dati relativi alle SB, compresi i loro impatti ambientali e sociali, né a livello nazionale né a livello regionale.

Con questa analisi è stato mappato principalmente l'aspetto economico, evidenziando crescita, occupazione e performance finanziarie, ma gli effetti sociali e ambientali non sono stati approfonditi. La loro misurazione resta complessa e richiede strumenti e approcci integrati. In particolare, occorrerà integrare future analisi non solo sulle finalità di beneficio dichiarate, ma anche sugli impatti effettivi, ad esempio attraverso lo studio sistematico delle relazioni di impatto, questionari e indagini dirette, per comprendere pienamente il contributo delle SB allo sviluppo sostenibile.

In sintesi, questo lavoro fornisce una fotografia aggiornata e affidabile dell'aspetto economico delle SB lombarde, evidenziando il loro potenziale trasformativo e indicando le direzioni future per una valutazione più completa degli impatti sociali e ambientali.

APPROFONDIMENTO B CORP

Introduzione

Le B Corp sono aziende che intraprendono un percorso volontario di valutazione e certificazione delle proprie performance sociali e ambientali secondo il framework proposto dall'organizzazione senza fini di lucro **B Lab**. La certificazione B Corp è un riconoscimento volontario e globale che attesta l'impegno dell'azienda nel creare valore per tutti gli stakeholder, non solo per gli azionisti. Nato negli Stati Uniti nel 2006, il marchio B Corp promuove un modello di impresa che bilancia profitto e impatto positivo su ambiente e società. Si distingue dalle altre certificazioni perché valuta l'intero operato aziendale e richiede alle aziende di modificare il proprio statuto, garantendo che gli interessi di tutti gli stakeholder siano integrati nelle decisioni aziendali.

Come le Società Benefit, le B Corp si impegnano volontariamente a generare un impatto positivo su società e ambiente, oltre al profitto. Tuttavia, mentre le prime ottengono un riconoscimento giuridico modificando il proprio statuto, le B Corp ottengono la certificazione attraverso un processo, altrettanto volontario, guidato da B Lab⁶. Le due qualifiche non si escludono, un'azienda può essere sia Società Benefit che B Corp, ed anzi l'adozione dello status giuridico di Società Benefit è un requisito richiesto da B Lab per l'ottenimento e il mantenimento della certificazione. Gli standard di B Lab prevedono infatti che le aziende certificate adeguino, anche dal punto di vista legale, i propri strumenti di governance per garantire il bilanciamento tra le dimensioni di business, sociali ed ambientali nelle decisioni aziendali. Le Società Benefit integrano nel proprio Statuto finalità di beneficio comune accanto agli obiettivi economici, mentre le B Corp ottengono una certificazione dimostrando di rispettare rigorosi standard di responsabilità, trasparenza e sostenibilità. Secondo i nuovi standard, emanati da B Lab e in vigore dal 2025, per ottenere la certificazione, le aziende devono soddisfare un insieme di sotto-requisiti suddivisi in 7 aree d'impatto, per poi progredire e soddisfare ulteriori sotto-requisiti al terzo e al quinto anno. Per mantenere la certificazione B Corp, le aziende devono continuare a soddisfare tutti i sotto-requisiti applicabili dal momento in cui diventano effettivi. Inoltre, la certificazione deve essere rinnovata ogni tre anni, assicurando un costante miglioramento delle performance sociali e ambientali⁷.

Possono diventare B Corp certificate tutte le tipologie di aziende **for profit**, tra cui:

- Società di persone: Ss, Snc, Sas
- Società di capitali: Srl, Srls, Spa, Sapa, Scrll...
- Cooperative e consorzi
- Imprese sociali

Le **organizzazioni non profit** non sono ammesse alla certificazione B Corp, perché questa è pensata per distinguere le aziende che usano il business come una forza positiva, andando oltre la mera massimizzazione del profitto. La missione di B Lab è supportare le imprese nel considerare tutti gli stakeholder e generare un impatto positivo. Poiché le organizzazioni non profit nascono già con uno scopo sociale o ambientale, non necessitano di questa distinzione, che invece è fondamentale per il settore for-profit.

Le B Corp rappresentano un movimento globale in crescita, con oltre **10.300 aziende** nel 2025, impegnate a generare un impatto positivo su persone e ambiente. In Europa (escluso il Regno Unito), il numero di B Corp è arrivato a **2.550**, coinvolgendo oltre **160 settori** diversi. Nonostante la varietà di industrie e contesti, tutte condividono un unico obiettivo: utilizzare il business come una forza positiva per il cambiamento (Fonte: B Lab Europe).

⁶ B Lab è una no-profit che mira a trasformare l'economia globale a vantaggio di tutte le persone, le comunità e il pianeta.
⁷ Per saperne di più consultare www.bcorporation.net/standards/performance-requirements/

Mappatura delle B Corp in Lombardia

In seguito ai dati forniti da B Lab Italia, le imprese B Corp in territorio lombardo sono 107 nel 2024, ovvero il 34% delle B Corp italiane (311).

Tra le B Corp in Lombardia, la provincia di Milano (MI) rappresenta il principale polo economico, ospitando ben 70 aziende certificate, pari a circa il 65% del totale (Fig. 11). Milano si distingue per la sua forte presenza nei settori della consulenza aziendale, dei servizi professionali, dell'innovazione tecnologica e dell'abbigliamento, confermandosi il centro nevralgico per attività diversificate e in particolare i servizi avanzati.

A seguire, la provincia di Bergamo (BG) con 10 aziende (9,3%). Le B Corp bergamasche si concentrano principalmente nei settori della produzione alimentare e dei prodotti tessili, in linea con la rappresentatività in Provincia dell'industria manifatturiera e agroalimentare. Similmente, Brescia (BS), con 7 B Corp (6,5%) conferma la forte tradizione del territorio nel comparto manifatturiero e produttivo. Anche la provincia di Sondrio (SO), con 6 B Corp (5,6%), più defilata rispetto ai grandi centri, ospita B Corp legate alla produzione alimentare comprese attività agricole come la viticoltura, ma anche ai trasporti e alla logistica. Seguono Monza e Brianza (MB) con 4 B Corp, e Como (CO) e Varese (VA) con 3 B Corp ciascuna. Le restanti province - Lecco (LC), Pavia (PV), Mantova (MN) e Lodi (LO) - ospitano ciascuna una sola azienda. La provincia di Cremona (CR) non presenta ancora nessuna B Corp sul territorio.

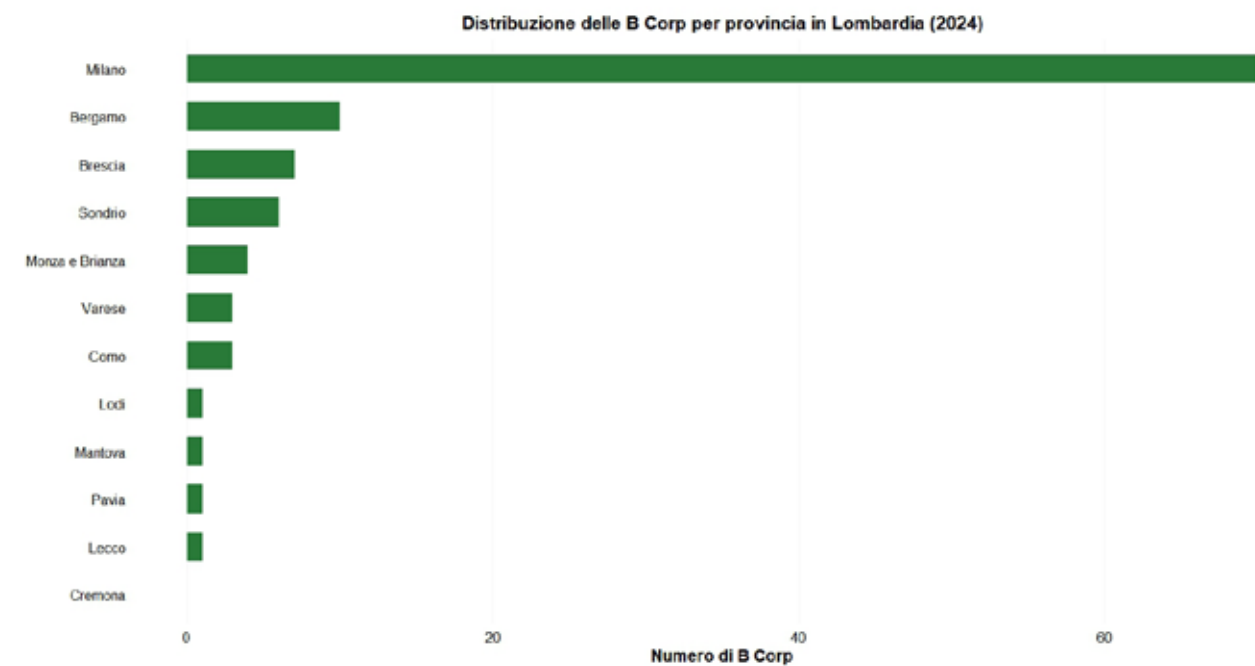


Figura 11: Distribuzione delle B Corp in Lombardia per provincia (dati 2024). Fonte: Elaborazione interna InVento Lab su dati forniti da B Lab Italia.

APPROFONDIMENTO IMPRESE INNOVATIVE

Introduzione

Le startup innovative e le PMI innovative rappresentano due categorie di imprese con un forte carattere tecnologico e innovativo, riconosciute dalla normativa italiana. Queste imprese hanno come obiettivo principale lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi ad alto valore tecnologico. Le **startup innovative** sono imprese giovani, costituite da non più di cinque anni, che si distinguono per l'alto grado di innovazione tecnologica. Le **PMI innovative**, invece, sono piccole e medie imprese già consolidate che continuano a investire in ricerca e sviluppo, senza limiti di età dalla loro costituzione. Entrambe le categorie beneficiano di incentivi fiscali (come detrazioni e deduzioni per investitori), agevolazioni per l'accesso ai finanziamenti e semplificazioni burocratiche, contribuendo così alla crescita dell'ecosistema imprenditoriale innovativo in Italia. Per esempio, la recente Legge n.162 del 28 ottobre 2024, entrata in vigore a Novembre dello stesso anno, riconosce l'importanza di promuovere e favorire lo sviluppo delle startup e delle piccole e medie imprese innovative, mediante il potenziamento di agevolazioni fiscali e incentivi agli investimenti. La Legge riduce anche le barriere burocratiche: semplifica la creazione e gestione delle startup innovative, che possono essere costituite in forma digitale senza atto notarile. Inoltre, facilita l'accesso agli incentivi tramite l'iscrizione a un registro speciale presso le Camere di Commercio, garantendo trasparenza e visibilità verso gli investitori, ed è attivo un portale dedicato per centralizzare informazioni sui bandi di finanziamento per startup e PMI innovative. In particolare, in Lombardia sono state introdotte due importanti misure: il Fondo Lombardia Venture, con 40 milioni di euro destinati a fondi gestiti da investitori professionisti per finanziare startup e scaleup del deeptech, e il rifinanziamento, a partire dal 1° gennaio 2024, del programma Microcredito, con un budget di 24 milioni di euro.

Per ulteriori approfondimenti, visitare il sito del **Registro Imprese**: [Registro Imprese - Startup Innovative](#).

Mappatura delle Startup Innovative in Lombardia

Secondo l'elaborazione Infocamere su dati Registro Imprese, al secondo semestre 2025 la Lombardia ospita 3.389 startup innovative, rappresentando il 27,5% del totale nazionale (pari a 12.342 startup innovative iscritte alla sezione speciale del Registro Imprese, Fig. 12). La provincia di Milano si conferma il principale polo dell'innovazione regionale, con 2.463 startup (72,7% delle startup innovative lombarde, Fig. 13).

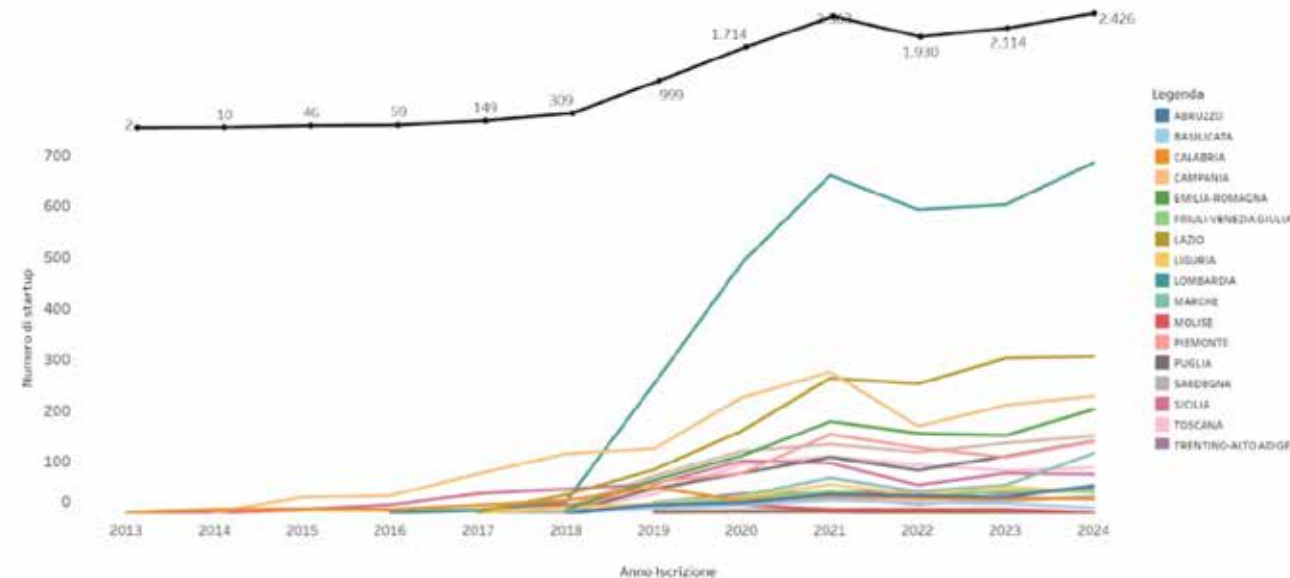


Figura 12: Trend di presenza delle startup innovative in Italia per regione (dati 2024). Fonte: Elaborazione Infocamere su dati Registro Imprese).

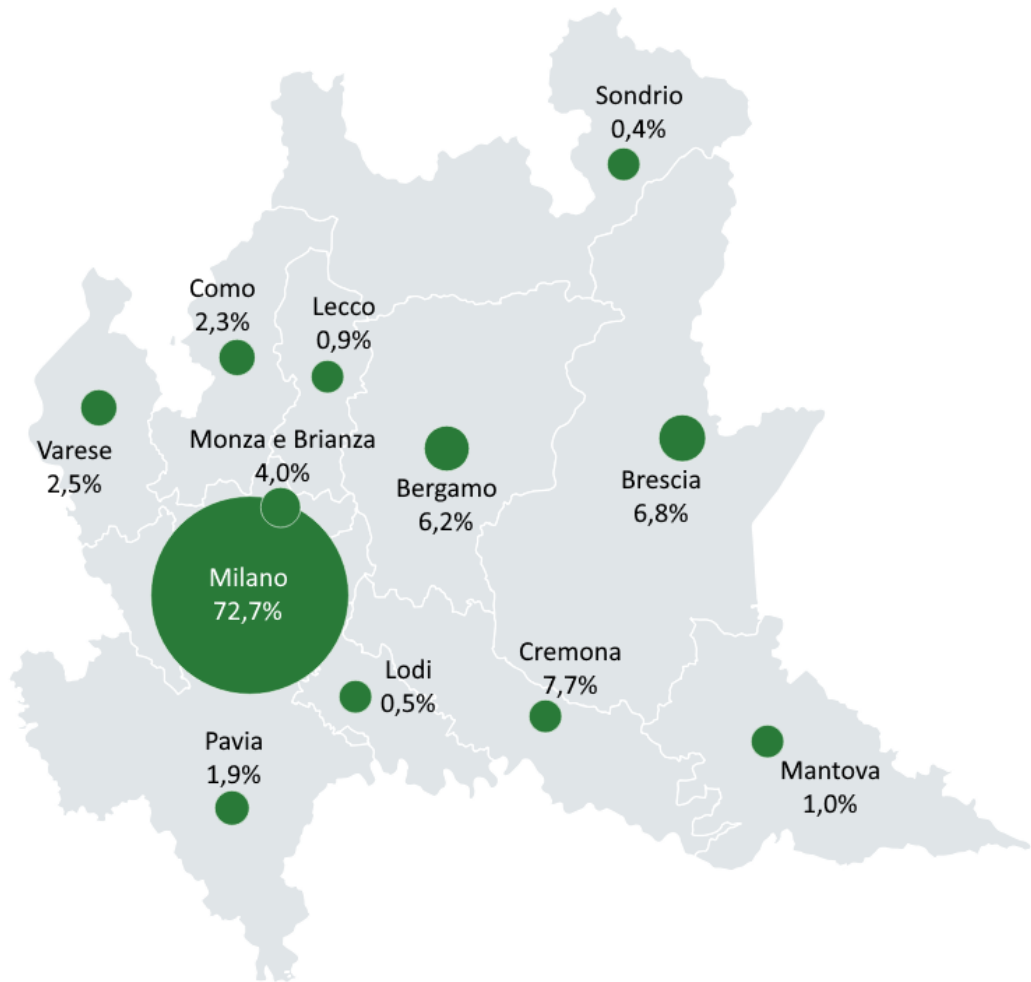


Figura 13: Distribuzione delle startup innovative in Lombardia per provincia (dati Settembre 2025). Fonte: Elaborazione Infocamere su dati Registro Imprese).

Lombardia si conferma come il principale *hub* dell'innovazione, accogliendo una quota significativa di queste realtà. In particolare, l'85,6% delle startup lombarde sono attive nei servizi alle imprese, seguita da una presenza più contenuta nel settore manifatturiero (7,4%) e nel commercio (2,6%). Questi dati evidenziano come l'ecosistema lombardo sia fortemente orientato al terziario avanzato, con un'alta concentrazione di startup impegnate nell'offerta di servizi tecnologici e soluzioni innovative per le imprese (Fig.14).⁸

Similmente, in Italia, le startup innovative si concentrano principalmente nei settori dei servizi alle imprese (79,9%), seguite da attività manifatturiere (12,5%) e del commercio (2,7%).

8 Fonte: elaborazione Infocamere su dati Registro Imprese.

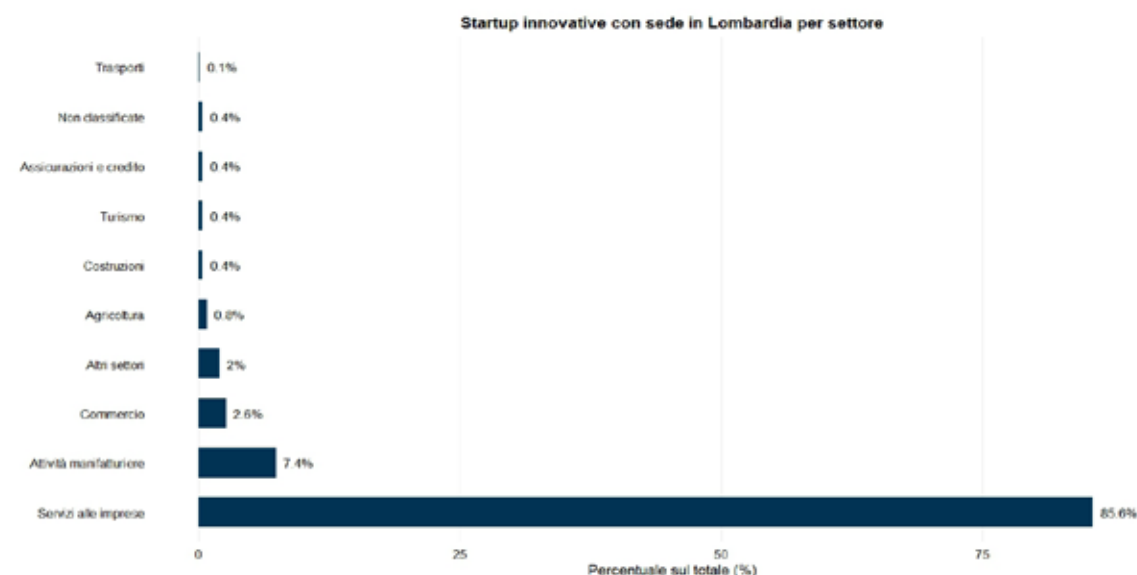


Figura 14: Percentuale delle startup italiane attive nei servizi alle imprese con sede in Lombardia (Dati Settembre 2025). Fonte: elaborazione Infocamere su dati Registro Imprese.

A fine 2024,⁹ in Lombardia, le startup femminili sono 394, pari al 12% del totale regionale, evidenziando un divario di genere ancora marcato nell'accesso all'imprenditoria innovativa. Le startup giovanili, invece, sono 609, corrispondenti a circa il 18,3% delle imprese innovative lombarde, segnalando che anche i giovani imprenditori incontrano ancora difficoltà nel trasformare le proprie idee in imprese consolidate. Infine, le startup a guida straniera sono 160 (4,8% del totale lombardo). Nonostante la Regione Lombardia sia un punto di riferimento per l'innovazione in Italia, questi numeri dimostrano che il settore non è ancora pienamente inclusivo. Il divario di genere è particolarmente evidente, con le donne ancora sottorappresentate nelle startup innovative. Allo stesso tempo, i giovani e gli imprenditori stranieri affrontano difficoltà nel farsi spazio in un ecosistema che potrebbe beneficiare della loro presenza. Per rendere il panorama delle startup più equo e competitivo, è necessario promuovere politiche di sostegno mirate, capaci di abbattere le barriere ancora esistenti e valorizzare il potenziale di tutti gli innovatori.

La strategia di Regione Lombardia per il sostegno alle startup innovative

Regione Lombardia ha sviluppato una strategia articolata per sostenere le startup innovative, riconoscendo il ruolo cruciale degli incubatori e promuovendo eventi che favoriscono l'incontro tra imprenditori e investitori.

Un'iniziativa significativa in questo ambito è rappresentata dagli **Startup Days**, organizzati in collaborazione con MUSA (Multilayered Urban Sustainability Action), un progetto che coinvolge università lombarde e partner pubblici e privati per affrontare le sfide della sostenibilità ambientale e sociale. Questi eventi, tenutisi il 23 e 29 ottobre 2024 a Milano, hanno facilitato incontri diretti tra startup emergenti, investitori e professionisti del settore, creando un terreno fertile per future collaborazioni. Il 23 ottobre 2024 inoltre si è svolta la finale di **StartCup Lombardia**, una competizione organizzata dalle università e dagli incubatori universitari lombardi, promossa da Regione Lombardia e MUSA, con l'obiettivo di favorire la nascita di nuove imprese innovative. Le startup finaliste hanno presentato i loro progetti a una giuria di esperti e potenziali investitori, concorrendo per premi in denaro a supporto del loro percorso imprenditoriale. Il 29 ottobre 2024, sempre nell'ambito degli Startup Days, è stato introdotto il format **"FutureMatch - Connect Today, Create Tomorrow"**, concepito per favorire il contatto diretto tra startup e potenziali investitori. L'evento ha incluso sessioni dedicate al programma Berkeley SkyDeck Europe, un acceleratore di startup con sede a Milano che offre alle imprese emergenti accesso diretto all'ecosistema della Silicon Valley, e alla "Competition Chimica Verde", volta a valorizzare le startup operanti nel campo della chimica sostenibile.

La rete lombarda di incubatori e acceleratori

Oltre agli eventi, la Lombardia ospita una rete significativa di [incubatori e acceleratori di startup](#). Secondo il “Report sugli Incubatori e Acceleratori Italiani” del 2023, 145 dei 262 incubatori presenti in Italia (circa il 55%) si trova al Nord, con la Lombardia che ne ospita ben 61, il 23%. Questi incubatori svolgono un ruolo fondamentale nell’ecosistema dell’innovazione, offrendo supporto manageriale, formazione imprenditoriale e il network professionale necessario per avviare con successo nuove imprese.

Tra gli incubatori e acceleratori universitari spiccano due realtà:

- **PoliHub**, l’incubatore del Politecnico di Milano, che rappresenta un punto di riferimento per le startup tecnologiche. Nel gennaio 2025, PoliHub ha ospitato l’evento “Startup Opening Year 2025”, un’occasione per presentare nuove iniziative imprenditoriali e favorire il networking tra startup e investitori, tra cui il programma ormai storico Switch2Product ideato per valorizzare i progetti di ricerca del Politecnico di Milano sui verticali Deep Tech.
- **B4i – Bocconi for innovation**, l’hub imprenditoriale dell’Università Bocconi che supporta i founder di start-up early-stage con programmi di Accelerazione e Pre-Accelerazione, promuovendo allo stesso tempo una cultura imprenditoriale tramite attività di community building rivolte, tra gli altri, a studenti, investitori e alumni. Dal 2020, Bocconi for innovation ha coinvolto 569 imprenditori, 220 startup, raccolto oltre 38 milioni di euro e contribuito alla creazione di più di 180 posti di lavoro.

Un nuovo progetto di Bocconi for innovation – lanciato proprio sulle tematiche di questo report – sono le Sustainability Clinics for Startups. Uniche nel loro genere, le Sustainability Clinics sono state pensate per fornire assistenza professionale e servizi specializzati alle start-up in fase di scale-up, così che queste possano strutturare e raggiungere con successo i propri obiettivi di sostenibilità. Il tutto in partnership con società esperte del settore, come Invento Innovation Lab, e studenti selezionati di Master dell’università Bocconi.

Regione Lombardia, attraverso una combinazione di eventi dedicati, il supporto di incubatori e la promozione di competizioni come StartCup Lombardia, dimostra un impegno concreto nel sostenere e valorizzare l’ecosistema delle startup innovative. Riconoscendo l’importanza di un ambiente favorevole all’innovazione, la Regione punta a consolidare il proprio ruolo di hub dell’imprenditorialità innovativa in Italia.

Startup Innovativa e Società Benefit: unire Impatto e Innovazione

Negli ultimi anni, il panorama delle startup ha visto un crescente interesse verso la sostenibilità e l’impatto sociale, e sempre più startup innovative scelgono di diventare Società Benefit¹⁰ (SB). Unire questi due modelli consente di sviluppare soluzioni altamente innovative con un impatto positivo sulla società e sull’ambiente, creando valore non solo economico, ma anche sociale.

Le startup innovative nascono con l’obiettivo di introdurre prodotti, servizi o processi fortemente innovativi, spesso supportati da ricerca, sviluppo tecnologico e digitalizzazione. Se a questa missione si affianca l’impegno statutario di generare benefici per la comunità, si crea un modello di impresa capace di coniugare crescita, sostenibilità e responsabilità.

Adottare la forma di SB fin dalla fase iniziale, permette infatti alla startup di integrare nel proprio DNA principi etici e sostenibili, attraverso le finalità di beneficio comune, rafforzando la propria credibilità agli occhi di investitori, clienti e stakeholder. Questo approccio non solo favorisce un posizionamento distintivo nel mercato, ma apre anche a nuove opportunità di finanziamento, grazie all’interesse crescente verso imprese che combinano innovazione e impatto positivo. Inoltre le startup che si impegnano in progetti di beneficio comune tendono a creare un ambiente di lavoro più motivante e soddisfacente, fidelizzando i dipendenti. Infine anche reputazione e branding ottengono benefici: diventare SB può migliorare notevolmente la reputazione di una startup, comunicando un forte impegno verso la responsabilità sociale, migliorando l’immagine aziendale e distinguendola dai competitor.

In un contesto economico in cui la sostenibilità e il valore sociale diventano sempre più centrali, ibridare startup innovative e SB significa non solo anticipare le tendenze di mercato, ma anche contribuire attivamente a un futuro più equo e sostenibile.

Dal report della Ricerca 2023 condotta da Social Innovation Monitor (SIM) dal titolo “Le Startup a significativo impatto sociale e ambientale in Italia” emergono dati interessanti sulla distribuzione territoriale delle startup innovative con qualifica di SB nel Paese. In particolare, la Lombardia presenta la più alta concentrazione di startup innovative con qualifica di SB sia in termini assoluti (42,2% del totale) sia in rapporto al numero di abitanti. In particolare nella classifica Linkedin delle 10 top startup italiane, aggiornata a settembre 2024, emergono ben 3 startup innovative, nella forma di SB, con sede in Lombardia.

Per consultare dati aggiornati sulle startup innovative in Lombardia, è possibile visitare il portale ufficiale: [Dashboard Startup Innovative](#).

